

FTM – SHOW #1
3 Angeli

[LH/Feb 17/11]

[1 voce: Padre Nicholas Gruner]

Padre Nicolas Gruner: Salve. Sono Padre Nicolas Gruner e vorrei parlarvi di alcune cose meravigliose. Volete ascoltare una storia? Ne ho una incredibile da raccontarvi, che è bellissima e terrificante al tempo stesso. Questa storia sarà a lieto fine per alcuni, ma non lo sarà affatto per altri. Vorrei che voi foste tra quelli che potranno sperimentare il finale a lieto fine di questa storia. Si tratta di una storia molto importante, che riguarda voi e riguarda questa nostra epoca. Non è un qualcosa che si riferisce solamente ad eventi passati o superati, ma, come ho appena detto, è attuale anche al giorno d'oggi. Questa storia ha avuto inizio nel 1915, e, anche se tanti non lo sanno, le sue vicende continuano a dipanarsi ancora al giorno d'oggi. Ed è qui che entrate in scena voi. Ora, alcune delle storie sono solo miti o leggende, che vengono raccontate per fornire un esempio o per spronare la gente ad agire in una certa maniera.

Altre storie, invece, vengono raccontate per intrattenervi. Non sono vere, così come non lo sono le leggende e le altre storie che vengono inventate solo per intrattenimento, perlomeno fino ad un certo punto. Ma questa storia in particolare è una storia vera! Quella che sto per raccontarvi è una storia vera che è tuttora in corso: essa riguarda la nostra epoca. Si tratta di una storia riguardante Fatima, e come ho detto ha avuto inizio nel 1915, anche se molte persone non lo sanno. Ora, diverse persone conoscono qualcosa di Fatima, e in genere solo gli avvenimenti del 1917 sulle apparizioni della Madre di Dio ai tre pastorelli, due bambine e un bambino. Ma c'è molto più di questo nella vicenda di Fatima: si tratta di quanto è stato scritto dall'unico dei tre fanciulli veggenti ad essere sopravvissuto, cioè Lucia, dopo 25 anni dalle apparizioni della Madonna; Lucia, infatti, scrisse le sue memorie, e cioè scrisse quel che aveva visto a partire già dal 1915.

Infatti, quel giorno Lucia era con le sue amiche – non con i suoi cugini, ma con le sue amiche Maria Rosa, Maria Justino e Teresa. Era il 1915, e tutte insieme, Lucia e le sue amiche, videro una persona avvolta da un manto; è così che ella la descrisse a sua madre, come una persona avvolta da un manto bianco. Ma quella figura che esse videro quell'anno, nel 1915, non parlò loro, e dopo poco se ne andò via. Ora, Lucia non avrebbe voluto parlarne con nessuno; invece le sue tre amiche lo dissero alle loro famiglie, e anche la mamma di Lucia lo venne a sapere. Così chiese a Lucia cosa avesse visto, ed ella rispose che aveva semplicemente visto una persona avvolta in un manto, tutto qui. La madre di Lucia la considerò una fantasia da bambini e lasciò correre. Le fanciulle avevano effettivamente visto tutto ciò, ma vennero prese in giro dagli abitanti del villaggio e dopo qualche tempo da quell'incontro cominciarono esse stesse a dubitare che fosse effettivamente accaduto.

Questo evento accadde altre due volte nel corso dello stesso anno, il 1915. Dato che Lucia all'epoca aveva solo 8 anni e non conosceva neanche i giorni della settimana o le stagioni, possiamo ipotizzare, in base al tempo atmosferico da lei descritto nel suo racconto, che questi avvenimenti fossero accaduti tra l'aprile e l'ottobre del 1915. Intanto, nel 1916, Lucia aveva cambiato le proprie compagnie abituali: non si incontrava più con le sue amiche Maria Justino, Maria Rosa e Teresa, bensì con i suoi due cuginetti, Giacinta e Francesco. Infatti a questi ultimi era stato dato l'incarico di far pascolare le pecore della famiglia e volevano a tutti i costi unirsi a Lucia quando quest'ultima si occupava del gregge. Per questo Lucia aveva accanto a sé i suoi due cugini quando nella primavera del 1916 l'Angelo per la prima volta tornò nuovamente, come ricorda la Suora nelle sue memorie. Questa volta fu molto più facile poterlo vedere.

Era assai più distinguibile rispetto alla prima apparizione: videro che si trattava di un ragazzo di circa 15 anni, molto bello, più luminoso del sole e bianco come la neve. Lucia ci dice che l'angelo apparve loro in un giorno di pioggia. Era una pioggerella fine, quasi come una nebbia che scendeva dal cielo, così i fanciulli guardarono in cielo e videro quest'angelo sospeso sopra gli alberi d'Ulivo, a circa 6 metri d'altezza. Egli scese a terra e disse loro: "Non abbiate paura, io sono l'angelo della pace, pregate con me". Ed i fanciulli, spinti da un impulso soprannaturale, si inchinarono e seguirono il suo esempio. L'angelo si inchinò, toccando il terreno con la propria fronte, e insegnò loro questa preghiera:

“Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano.”

L'angelo recitò questa preghiera tre volte, ed i bambini la ripeterono con lui, seguendo il suo esempio, dopodiché egli li lasciò. Quel giorno i fanciulli furono così sopraffatti dal senso del soprannaturale che non riuscirono neanche a parlare tra di loro. Tutto quel che riuscirono a fare quel giorno fu rimanere prostrati a recitare quella preghiera. L'apparizione dell'angelo era avvenuta di mattina, ma fu solo dopo che era calata la notte che essi poterono riprendersi dalle loro preghiere e condurre il gregge a casa. Lucia, Giacinta e Francesco non dissero niente ai loro genitori, e nessuno seppe di quest'apparizione del 1916 finché Lucia non ne parlò nelle sue memorie, che cominciò a scrivere nel 1935 su ordine del proprio vescovo. Questo è un dettaglio importante del Messaggio di Fatima, perché la Madonna stava preparando i fanciulli per il grande evento delle Sue apparizioni e il grande messaggio che aveva in serbo per l'umanità.

L'angelo apparve loro non una, bensì tre volte, nel 1916. La seconda volta avvenne dopo un certo tempo. I bambini, anche se erano rimasti molto impressionati dalla prima visita dell'angelo, dopo qualche mese avevano cominciato a interessarsi a nuovi giochi, e dopo un certo tempo si erano, per così dire, dimenticati di lui; un giorno d'estate si trovavano davanti un pozzo, e stavano giocando a biglie. Se non ricordo male era davanti al pozzo: era estate, e durante le ore più calde della giornata si riportava il gregge nella stalla per ripararlo dalla calura, e a quel punto i bambini erano liberi di andare a giocare a biglie sotto l'ombra di un albero, vicino al pozzo. L'angelo apparve loro all'improvviso e chiese: “Cosa state facendo?”

Li rimproverò, dicendo loro che, invece di giocare, avrebbero dovuto pregare di più e offrire sacrifici all'altissimo. Fu questa la prima volta in cui Lucia parlò all'angelo, e gli chiese come avrebbero dovuto fare per offrire sacrifici, come egli diceva. Lucia racconta che l'angelo rispose loro: “In tutti i modi possibili, e soprattutto accettate e sopportate la sofferenza che il Signore vi manderà”. Quelle parole colpirono i fanciulli, i quali tornarono al loro fervore e alle loro preghiere. Non persero quel senso di soprannaturale tra la seconda e la terza apparizione dell'angelo, come vedremo dal racconto dei fanciulli.

Torneremo tra un momento per continuare a parlare dell'apparizione dell'angelo a Fatima nel 1916. A dopo.

STACCO

Padre Nicolas Gruner: Come ho detto prima, l'angelo insegnò ai fanciulli una preghiera. Nel Messaggio di Fatima ci sono sette preghiere. Questa è la prima di esse:

“Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo. Vi chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano.”

Questa preghiera non è solo per i bambini, ma per tutti noi. Dovremmo infatti prendere ad esempio quei fanciulli, quando siamo nella nostra stanza, e prostrarci sul nostro letto o sul pavimento e recitare quella preghiera. Dovremmo offrire a Dio quest'atto di adorazione, di fede, di speranza e di carità, e invocare la misericordia del Signore per coloro che non credono, non adorano, non sperano e non amano Dio. Francesco, durante tutte le apparizioni, anche quella dell'Angelo, non poté ascoltare le parole di quest'ultimo e successivamente neanche quelle della Madonna. Dovette chiedere a Lucia e Giacinta cosa avesse detto l'angelo, e aveva molte domande. Come Lucia ci racconta nelle sue memorie, la presenza dell'angelo era stata così forte che aveva imposto il silenzio su ciascuna di loro. Esse non volevano parlarne. Erano talmente prese dalle loro preghiere interiori, che ritenevano sbagliato infrangere quel senso di preghiera, al cospetto di Dio e del soprannaturale, parlandone con qualcuno.

E quando Francesco per la prima volta chiese cosa avesse detto l'angelo, esse gli dissero: "Chiedicelo domani, oggi non possiamo parlarne." Il giorno dopo Francesco pose molte altre domande, ma Lucia e Giacinta risposero solo a qualcuna di esse, e poi gli dissero che di più non potevano dire. "Ne parleremo domani", dissero. Questo senso del soprannaturale era così forte, così visibile, così toccante per loro che nel periodo a seguire continuarono le loro preghiere quotidianamente, prostrandosi al suolo per molte ore. Dopo diversi mesi, tuttavia, persero tutto questo, e quindi quando l'angelo apparve loro per la seconda volta, disse di compiere sacrifici per i peccatori, e di pregare. Inoltre, si presentò loro:

La prima volta aveva detto: "Sono l'angelo della pace". La seconda volta disse: "Sono l'Angelo Custode del Portogallo". Era lo stesso angelo che Lucia aveva visto nel 1915. Lo stesso angelo che essi videro nella primavera del 1916. Lo stesso angelo che videro nell'estate del 1916 davanti al pozzo. La prima apparizione dell'Angelo avvenne presso il colle detto Cabeço, che è non lontano da casa di Lucia e neanche da quella di Giacinta e Francesco, dato che si trova proprio fuori del piccolo borgo in cui vivevano. Questo borgo si chiama Aljustrel, ed è vicino al villaggio di Fatima. Fu lì, sul colle Cabeço, in un giorno di pioggia, che l'angelo insegnò ai bambini la preghiera dell'adorazione. La seconda apparizione avvenne invece vicino a casa di Lucia - quindi dall'altra parte del borgo - presso il pozzo. Infine la terza e ultima apparizione dell'angelo avvenne nuovamente sul colle Cabeço.

Ora parleremo di ciò che accadde durante questa terza apparizione. Se non erro, i fanciulli stavano accudendo le pecore all'interno una proprietà del nonno di Lucia, Anastacio, che si trovava sul monte Cabeço. Fu lì che rividero l'angelo per la terza volta. Questa volta egli giunse tenendo in mano un calice ed un'ostia, stando al di sopra gli alberi come aveva fatto la prima volta; all'improvviso scese tra loro lasciando il calice sospeso a mezz'aria, inginocchiandosi dinanzi a loro, dinanzi al Santissimo Sacramento nell'Ostia Consacrata e al Preziosissimo Sangue nel Calice. Fu in quel momento, quando anche i tre fanciulli si prostrarono assieme a lui dinanzi al Santissimo Sacramento, che l'angelo insegnò loro a recitare la seguente preghiera per tre volte:

"Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi domando la conversione dei poveri peccatori."

Molte sono le cose che ritroviamo in questa preghiera. In primo luogo, l'adorazione dovuta al Santissimo Sacramento, l'adorazione verso Gesù, che è presente nell'Ostia Consacrata e nel Preziosissimo Sangue contenuto nel calice. I fanciulli adorarono Dio, e la loro prima preghiera fu una preghiera d'adorazione.

“Santissima Trinità.” Non è un'adorazione solo a Dio Figlio, Gesù e al Santo Sacramento, ma è un'adorazione a Dio Padre, perché dove esiste Dio Figlio è presente anche Dio Padre, e quindi anche lo Spirito Santo, perché Dio è uno e Trino, un Dio in Tre Persone.

Quindi, quando è presente la divinità di Gesù, è presente anche la Divinità del Padre, ed è presente anche la divinità dello Spirito Santo; quindi i fanciulli recitarono una preghiera d'adorazione alla Santissima Trinità. Il Tema della Santissima Trinità, in effetti, ricorre più e più volte nel Messaggio di Fatima, dall'inizio fino alla fine delle apparizioni di Nostro Signore e della Madonna. Anzi, la Santissima Trinità appare proprio alla fine di questa storia – o meglio, non alla fine delle vicende di Fatima, ma alla fine della prima parte di esse. La seconda parte, infatti, cioè quella che riguarda tutta l'umanità, si sta ancora svolgendo... ed è di questa seconda parte che mi auguro che saremo (e sarete) in grado di vedere il lieto fine, ma stiamo correndo troppo. Tornando a noi, i fanciulli quindi dissero: "Santissima Trinità, Vi adoro profondamente, e vi offro il preziosissimo corpo." the most holy trinity I adore thee, my God, my God, I love thee in the most blessed sacrament

Questa è la terza preghiera insegnata ai bambini, e fu insegnata loro dall'Angelo. "O Santissima Trinità, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo e Sangue". Gesù infatti ci ha donato il Suo preziosissimo Corpo e il Suo preziosissimo Sangue per un unico scopo, e cioè che possiamo restituirli a Dio. Se possiamo offrire dei doni, quindi, niente è più prezioso del Corpo, del Sangue, dell'Anima e della Divinità di Gesù Cristo. E noi li offriamo nuovamente a Dio, nei nostri cuori, proprio come Egli li dona a noi durante la Comunione. Possiamo offrire nuovamente quel dono al Signore, ed è il più bel dono per il Signore. Ecco quindi che l'angelo insegnò loro ad offrire questo dono al Signore, e di farlo allo scopo di compiere riparazione per tutte le bestemmie, gli oltraggi e tutta l'indifferenza che offendono Dio.

Il dono di Gesù, il Santissimo Sacramento, è un dono appropriato, il modo più degno con cui possiamo compiere riparazione al Signore per tutte le bestemmie. In questo modo Egli viene consolato, invece di essere offeso, dato che tante sono le bestemmie, gli oltraggi e l'indifferenza che Lo offendono. In questo modo, e cioè offrendogli in dono tutto questo, almeno offriamo consolazione al Signore, lo aiutiamo a sentirsi meglio. L'angelo, quindi, insegnò loro questa preghiera, la quale, tra l'altro, è molto profonda da un punto di vista teologico. And something above all that it be, la prima cosa di cui abbiamo bisogno è un cuore puro ed innocente, un animo gentile. Se la reciteremo con sincerità, allora Dio accetterà questa preghiera. La accetterà perché vuole che anche noi la recitiamo. Non solo qualche bambino, ma tutti noi.

“Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi domando la conversione dei poveri peccatori.”

La parte successiva della preghiera, dopo la riparazione, consiste nell'attingere ai meriti di Gesù e di Maria, e nel rivolgere una richiesta a Dio proprio in virtù dei Loro meriti infiniti, e cioè in virtù di ciò che Gesù ha fatto per noi nel corso della Sua vita, da quando è nato in una fredda mangiatoia fino alla Sua morte sulla croce. Tutti i meriti che Gesù ha ottenuto per noi nel corso della Sua vita ritornano poi a Dio, come una moneta di scambio, per così dire, per la conversione dei peccatori. Le persone, quando peccano, non si rendono conto di quanto irreversibili siano gli atti che hanno commesso, a meno che Dio non dia loro la grazia, ma Dio non lo farà così facilmente – a meno di non offrire a Lui i meriti del preziosissimo Corpo e del Preziosissimo Sangue. Quindi, se offrirete i meriti di Gesù e Maria a Gesù e a Dio Padre, Dio li accetterà e vi donerà in cambio la grazia necessaria a convertire chi ha smarrito la retta via.

La gente, purtroppo, non si rende conto che la cosa non è automatica. Anche quando ci si va a confessare, vi sono persone che dicono: "Beh, ho lavorato sodo, ho fatto l'esame di coscienza, ho meditato, sono andato in chiesa, ho fatto questo e ho fatto quello"... ma in realtà non si rendono conto che tutto ciò aiuta solo in piccola parte: principalmente è la grazia di Dio che ci muove a compiere tutte queste cose. Ma questa grazia da dove proviene? Dal Sacro Cuore di Gesù, ed è stata ottenuta per noi dalle preghiere di qualcuno che ha offerto i meriti di Gesù e di Maria in riparazione per i nostri peccati. Anche noi dovremmo fare la stessa cosa, ora che sappiamo che non possiamo ottenere la grazia se non per mezzo dei meriti di Gesù e Maria. E dobbiamo offrire i meriti di Gesù e Maria per la nostra conversione ma anche per quella degli altri. La Madonna disse ai fanciulli: "Molte anime vanno all'inferno perché non hanno nessuno che preghi e si sacrifichi per loro."

Ricordiamoci quindi di pregare e di sacrificarci per i peccatori. L'angelo ci ha detto di recitare questa preghiera e di sacrificarci per i peccatori. Quest'apparizione dell'angelo è così importante proprio perché ha preparato la strada ai bambini, affinché potessero comprendere ed imparare ciò che la Madonna avrebbe detto loro. Ma di questo parleremo in un'altra puntata.

Torneremo con voi tra un momento, ma intanto ricordiamoci sempre questi punti fondamentali: recitare la preghiera dell'angelo, anzi le due preghiere che l'angelo ha insegnato ai bambini. A dopo.

Padre Nicolas Gruner: Come ho detto prima, l'angelo rimproverò i tre bambini: "Che state facendo? Dovreste pregare di più." I bambini non pensavano che la preghiera fosse così importante, ma Dio inviò un angelo a ricordare loro di pregare di più. Forse anche noi riteniamo che pregare non conti granché e che vi sia tanta altra gente, più santa e più buona di noi, che già lo fa; quindi che differenza può mai fare se preghiamo o meno? Eppure questa differenza c'è, ed è molto grande. Come disse l'angelo ai fanciulli, i Santissimi Cuori di Gesù e Maria sono attenti alla voce della vostra supplica; vi stanno aspettando, stanno aspettando di ascoltare le vostre preghiere, anzi VOGLIONO ascoltare le vostre preghiere, le attendono. È come se steste aspettando una telefonata da un amico e questo amico non vi chiamasse: voi aspettate alla cornetta, attendendo che suoni; così fanno Loro, perché vogliono assolutamente ascoltarvi.

Gesù e Maria vi amano profondamente, e personalmente, e quindi vogliono ascoltare la vostra voce. L'angelo ricordò tutto questo ai tre fanciulli, e oggi lo ricorda anche a noi, perché noi tutti facciamo parte di questa storia. Egli sta ricordando anche a voi di pregare ogni giorno, e specialmente rivolgendovi a Gesù e Maria. E come rispose l'angelo alla domanda che Lucia gli pose su come dobbiamo sacrificarci? L'angelo disse: "Offrite in sacrificio tutto ciò che potrete, e offritelo in atto di riparazione per i peccati dai quali Egli è offeso, e come supplica per la conversione dei peccatori. In tal modo, otterrete la pace per la vostra patria. Io sono l'angelo custode del Portogallo. Soprattutto, accettate e sopportate con sottomissione le sofferenze che il Signore vi manderà."

Molti si sono chiesti chi fosse quest'angelo. La risposta è facile: è San Michele Arcangelo. Come facciamo a saperlo?

Ebbene, la prima volta disse di essere l'Angelo della Pace. Durante la seconda apparizione, poi, disse di essere l'angelo custode del Portogallo, e l'angelo custode del Portogallo è da sempre San Michele. La terza volta apparve portando in mano il Santissimo Sacramento, e l'angelo custode del Santissimo Sacramento è proprio San Michele. Quindi egli è l'angelo della pace, l'angelo del Portogallo e l'angelo del Santissimo Sacramento, e tutti e tre questi titoli appartengono a San Michele. Questo vuol dire che fu San Michele ad essere inviato dal Signore.

Padre Gruner: molti ci hanno chiesto chi sia quest'angelo, quale sia il suo nome? In effetti possiamo scoprirlo, facendo attenzione a quel che disse. Per prima cosa egli affermò di essere "l'angelo della

Pace". Ebbene, l'angelo della Pace è San Michele. La seconda volta egli disse: "Sono l'Angelo custode del Portogallo", e San Michele è l'angelo custode del Portogallo; la terza volta, infine, l'angelo apparve portando in mano il Santissimo Sacramento, e l'angelo del Santissimo Sacramento è San Michele. È stato quindi San Michele Arcangelo ad essere apparso in tutte e tre queste occasioni, il principe di tutti gli angeli, il leader della schiera angelica che è stato inviato per ricordare a questi tre fanciulli di pregare frequentemente, di pregare spesso, di recitare quella preghiera ogni giorno, perché i sacri cuori di Gesù e Maria sono attenti alle nostre suppliche.

"Dovreste pregare di più", egli disse loro. Pertanto, ricordiamoci di questi messaggi dell'angelo, perché essi sono rivolti anche a tutti noi. Io cerco di pregare sempre di più, ma tutti noi dobbiamo e possiamo offrire i nostri sacrifici. Come disse l'angelo, "Fate in modo che tutto ciò che fate sia un sacrificio". E soprattutto accettate le sofferenze che Dio vi manderà, e offrite questi sacrifici per la conversione dei peccatori. Ricordiamoci sempre, infatti, che queste grazie vengono ottenute grazie ai nostri sacrifici. Gli angeli sono molto interessati ai sacrifici che offriamo al Signore per la conversione dei peccatori. Saremo in grado di salvare molte anime, anche senza che qualcuno sappia che lo stiamo facendo. Anzi, forse è meglio che sia solo Dio a saperlo, e nessun altro. In questo modo saremo in grado di fare del bene da soli, senza nessuno che lo sappia, offrendo i nostri sacrifici per i peccatori.

È importante che offriamo volontariamente i nostri sacrifici, come ci disse San Giovanni della Croce. Egli disse che i sacrifici devono essere spirituali, ma non lasciatevi ingannare: egli parlò anche del fatto che dobbiamo compiere sacrifici di tipo fisico, cioè dobbiamo offrire cose come il digiuno o l'astinenza; mangiare meno un certo tipo di cibi; non mangiare nulla tra i pasti; stare attenti a quanto mangiamo o beviamo. Anche i fanciulli di Fatima lo impararono, durante le loro brevi vite. Giacinta e Francesco, infatti, vissero molto poco. Giacinta aveva solo 6 anni quando l'angelo le apparve nel 1916, e Francesco ne aveva 8. Entrambi morirono poco dopo: Francesco all'età di 11 anni e Giacinta poco prima di raggiungere quella stessa età. Eppure, quei due bambini divennero grandi santi facendo cose piccole, ma facendole bene, e soprattutto ascoltando e facendo ciò che l'angelo aveva detto loro, cioè offrire i propri sacrifici per la salvezza dei peccatori.

Quindi dobbiamo ricordarci di imitare questi bambini, perché a loro venne consegnato un messaggio che era ed è tuttora valido per la nostra santificazione e la nostra salvezza, così come per quelle di innumerevoli anime. San Michele giunse la terza volta non solo per farli partecipare all'Adorazione Eucaristica e alla Riparazione, ma ritornò, in quell'autunno dopo che li aveva fatti adorare il Santissimo Sacramento e fatti inginocchiare, ripetendo la preghiera:

"Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito santo, vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi e indifferenze con cui Egli stesso è offeso. E per i meriti infiniti del suo Santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, vi domando la conversione dei poveri peccatori."

Dopo aver insegnato loro questa preghiera, e dopo che i fanciulli l'ebbero ripetuta due o tre volte, egli si alzò e prese in mano il calice e l'Ostia che erano rimasti sospesi in aria; diede l'Ostia a Lucia – e lei ovviamente la prese sulla lingua perché era inginocchiata – e poi divise il Preziosissimo Sangue del Calice tra Giacinta e Francesco. In tal modo, essi ricevettero la Comunione. Il Santo aveva insegnato loro come ricevere nel modo più appropriato la Santa Comunione, cioè stando inginocchiati e ricevendola sulla lingua. Dopodiché, egli disse loro di offrire quella comunione in riparazione dei peccati dai quali Gesù veniva orribilmente oltraggiato, in modo che fosse consolato dalla Comunione presa in riparazione. I bambini ovviamente fecero tutto questo, e ripeterono le stesse parole di ringraziamento per tutta la giornata.

Ricordiamoci di queste lezioni che ci sono state insegnate dall'angelo. Egli venne ad insegnarle ai fanciulli, ma sono di lezione anche per tutti noi. Questa di cui ho parlato è una parte autentica della Storia di Fatima e dovete conoscerla anche voi perché possiate fare le stesse cose: anche voi potete santificare la vostra vita ed avere il lieto fine che ebbero Giacinta e Francesco. C'è molto più di questo, nelle vicende di Fatima, ad essere valido ed attuale oggi, ma ne parleremo in un'altra puntata.

Grazie per essere stati con noi, oggi; nella prossima puntata continueremo a parlare della vera storia di Fatima, in tutti i suoi elementi. Che Dio vi Benedica e vi protegga tutti.